

La bufala del calo di rifiuti nell'inceneritore A2A

Da un po' di tempo sta girando la bufala che nell'inceneritore A2A starebbero "calando" i rifiuti conferiti. Si fa infatti riferimento alle oltre 800mila tonnellate del 2010 per registrare con che nel 2014 sarebbero "calate" a 684mila ("Corriere della sera", 16.12.2016. Allegato1)

L'Assessore ad A2A promette: "Studiamo altri cali", sottintendendo che già vi sia stato un calo e che questo sia stato appunto il risultato di uno "studio".

Ebbene, in realtà non c'è stato nessun calo nei rifiuti conferiti all'inceneritore e chi lo sostiene o è ignorante o è in malafede ed intende solo imbrogliare l'opinione pubblica.

La quantità dei rifiuti conferiti e bruciati da un inceneritore non si misura in termini di peso (che è solo una variabile dipendente dal potere calorifico dei rifiuti), ma in termini di potere calorifico inferiore dei rifiuti stessi, espresso in megajoule/h, carico termico che corrisponde a quantità di energia termica ed elettrica potenziale, ed a relative **quantità di emissioni inquinanti, rimaste sempre immutate!** Queste quantità di rifiuti in termini di carico termico sono sempre rimaste sostanzialmente invariate, perché l'inceneritore (fatte salve le fermate tecniche per manutenzioni o incidenti) ha sempre funzionato a pieno regime.

Noi l'abbiamo imparato a nostre spese già nel 2000, quando, avendo vinto il ricorso al Tar che impose la chiusura dell'inceneritore per tutto il mese di dicembre (aveva ampiamente superato le 266mila tonnellate dell'autorizzazione), fummo costretti a soccombere presso il Consiglio di Stato perché nel frattempo la Regione Lombardia aveva "rivisto" quell'autorizzazione considerando l'inceneritore non più impianto di smaltimento dei rifiuti, ma centrale termoelettrica, rispetto alla quale le quantità in peso dei rifiuti sono irrilevanti, mentre valgono solo le quantità in termini di potere calorifico inferiore, ovvero di carico termico, che fanno funzionare a pieno regime la macchina.

Questo criterio, quindi, fu sempre ribadito dalle successive **Autorizzazioni integrate ambientali.**

Ma allora, se le quantità di rifiuti in termini di carico termico, di energia prodotta e di emissioni inquinanti, dunque di impatto ambientale, non sono cambiate, come mai il peso si è ridotto?

Le quantità in peso si sono, invece, ridotte, perché, grazie alla raccolta differenziata, sono calati i rifiuti urbani conferiti e questi, con la separazione dell'umido, sono più secchi; inoltre i rifiuti urbani venuti meno sono stati sostituiti da rifiuti speciali importati, anch'essi più secchi degli urbani indifferenziati. In sostanza **ciò che è calato in termini di peso è solo l'acqua contenuta nei rifiuti, che, com'è noto, non brucia (e, vivaddio, non è un rifiuto, diventa solo vapore acqueo e non inquina).** E questo è avvenuto non per volontà di A2A o per gli "studi" dell'Assessore ad A2A, ma per l'iniziativa degli ambientalisti in favore del riciclo e l'impegno di tanti cittadini e di tanti Comuni (ad eccezione di Brescia) per il porta a porta di qualità, **ricambiati dalla protervia di A2A e del Comune di Brescia, importando sempre più rifiuti speciali, ancora più inquinanti.**

L'unica strada per ridurre davvero i rifiuti conferiti in termini di carico termico e di emissioni inquinanti – ed è ciò che interessa alla popolazione – è lo spegnimento di una linea, peraltro inutile, dell'inceneritore. Non vi è altra strada: infatti l'ipotesi di un calo parziale del carico termico mantenendo in funzione l'impianto produrrebbe un abbassamento delle temperature di combustione con uno **spropositato aumento delle emissioni inquinanti (PCB e diossine, in particolare);** effetto perverso che si avrebbe anche con periodiche fermate e riaccensioni.

Ora l'Assessore ad A2A annuncia: «*Ho dato mandato all'Università di Brescia di studiare gli scenari futuri per capire il tonnellaggio necessario a garantire il fabbisogno calorico della città prevedendo tra le diverse opzioni anche la chiusura della terza linea*». (Delibera Giunta allegata)

Segnaliamo il "piccolo" conflitto di interessi dell'Assessore ad A2A, che il 2 settembre scorso dichiarava alla stampa: **"la chiusura della terza linea sarebbe un errore"**.

<http://www.ambientebrescia.it/InceneritoreChiusuraTerzaLinea2016.pdf>

Di certo si aspetta che lo studio "scientifico" lo smentisca platealmente!

Inceneritore, calano a 686mila le tonnellate di rifiuti bruciati, Fondra: «Studiamo altri cali»

L'inceneritore A2A nel 2014 ha bruciato 686mila tonnellate, quasi 140mila in meno del 2010. Differenziata al via nella zona a Nord (Mompiano): il 10 dicembre



di [PIETRO GORLANI 33](#)



L'inceneritore A2A nel 2014 ha bruciato 686mila tonnellate, quasi 140mila in meno rispetto al 2010. Un calo significativo, che potrebbe anche aumentare in futuro, assicura l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra ai membri della commissione Bilancio, chiamati ad approvare il piano finanziario della Tari 2017: «Ho dato mandato all'Università di Brescia di studiare gli scenari futuri per capire il tonnellaggio necessario a garantire il fabbisogno calorico della città (l'impianto teleriscalda il 75 per cento di case e uffici, ndr) prevedendo tra le diverse opzioni anche la chiusura della terza linea».

A dicembre arriva la differenziata anche nella zona nord

L'assessore risponde così ai malumori della minoranze (su tutti Laura Gamba dei Cinque Stelle e Mattia Margaroli di Forza Italia) che chiedevano numeri certi riguardo alla raccolta differenziata ed al calo dei rifiuti conferiti al termovalorizzatore. «La città produce 80mila tonnellate l'anno - prosegue Fondra, che sfata voci di sue possibili dimissioni - ma anche se arrivassimo al 65% di differenziata ci sarebbe un minor contributo all'impianto nella misura del 2%». Differenziata «che a fine novembre è invece già arrivata al 44%» ha ricordato Fausto Cancelli, responsabile operativo di Aprica, che comunica la data dell'arrivo di bidoncini e cassonetti a calotta nella zona Nord (Mompiano): il 10 dicembre. Slitta invece alla fine della prossima estate l'avvio nel centro storico. Capitolo costi: l'assessore Paolo Panteghini ricorda il calo generalizzato della Tari: un -0,67% di media con picchi del 101% per bar, pasticcerie e ristoranti. «Bene - commenta Massimo Tacconi (Lega) ,pasticcere di professione- ma ricordiamoci che dovrà calare di un altro 10% per avere lo stesso trattamento dei colleghi di Verona e Bergamo».

pgorlani@rcs.it 16 dicembre 2016 | 13:55

http://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/16_dicembre_16/brescia-scuse-tonnellate-bruciate-inceneritore-a2a-1a582fe4-c38c-11e6-951e-edbed16731f0.shtml

GIUNTA COMUNALE DI BRESCIA

N. 709

- 22.11.2016

OGGETTO: Area Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità e Protezione civile. Comunicazione in merito alla collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia e il Politecnico di Milano per la redazione di uno studio sui differenti scenari delle condizioni di esercizio del termoutilizzatore di Brescia coerentemente con l'indirizzo di riduzioni di emissioni e conferimenti.

L'Assessore Prof. Gianluigi Fondra comunica alla Giunta quanto di seguito riportato.

Nelle linee programmatiche di mandato in tema di rifiuti si prevede un riesame critico sul tema della cogenerazione e sulla rete del teleriscaldamento che deve essere sempre più efficiente e confrontarsi con i più moderni sistemi di generazione di calore.

Brescia ha il più grande termovalorizzatore del Paese e che nelle citate linee di mandato viene espressa la volontà che si avvii un processo virtuoso per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'impianto nonché la quantità di rifiuti conferiti.

La deliberazione G.C. n. 70/3935 P.G. del 30.1.2002 relativa alla realizzazione della III linea di combustione del T.U. con impiego di biomassa, riportava, in particolare, quanto segue:

- *la Regione Lombardia con deliberazione n. 40001 del 2.8.1993 ha autorizzato ASM Brescia S.p.A. alla realizzazione di un impianto di termoutilizzazione dei rifiuti costituito da due linee di trattamento dei medesimi, con predisposizione per una terza linea;*
- *ASM Brescia S.p.A. intende realizzare la terza linea di trattamento (originariamente prevista per i rifiuti), destinandola ai soli combustibili ad elevata valenza ambientale (biomassa), quali residui agro-alimentari, sanze, vinacce, residui di lavorazione del legno, residui del processo di riciclaggio della carta recuperata mediante raccolta differenziata, ecc. recependo gli orientamenti del cosiddetto "decreto Ronchi";*

- *al fine di verificare, nei suoi aspetti energetici ed ambientali, la realizzazione della suddetta terza linea, con propria deliberazione 12.7.2000 n. 802/18622 è stato affidato ad un gruppo di professionisti la redazione di uno studio di "verifica della situazione energetica nel Comune di Brescia in relazione alla realizzazione della nuova unità a biomassa presso il termoutilizzatore";*
- *tale studio è stato eseguito e da esso risulta, sotto l'aspetto energetico, che l'utilizzo della bio-massa porterà ad una importante riduzione del consumo di energia primaria fossile, con un risparmio annuo di combustibili di 55.000 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP);*
- *sotto l'aspetto ambientale, l'utilizzazione delle biomasse comporterà minori emissioni in atmosfera, in particolare per quanto riguarda la produzione di gas-serra, e consentirà di evitare l'immissione in atmosfera di 170.000 tonnellate/anno di anidride carbonica;*
- *in sintesi lo studio dimostra che la "realizzazione del progetto risulta in sintonia con le più recenti strategie comunitarie e nazionali in tema di energia rinnovabile, nell'ottica del conseguimento di uno sviluppo sostenibile della città".*

Il citato studio "Verifica della situazione energetica nel Comune di Brescia in relazione alla realizzazione della nuova unità a biomassa presso il termoutilizzatore" fa riferimento all'anno 2000, ed essendo intervenuti da allora significativi cambiamenti sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici che legislativi, risulta necessario ed opportuno rivalutare i risultati di detto studio alla luce delle nuove conoscenze scientifiche in materia di inquinamento ambientale e salute della popolazione.

Occorre tener conto altresì della normativa regionale vigente (in particolare sul bacino di provenienza dei rifiuti) e delle modifiche introdotte dal susseguirsi di aggiornamenti dell'AIA e in ultimo di quanto ipotizzato dalla revisione dell'AIA in corso di elaborazione in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 35 del DL 133/2014 che introducono un elemento di novità per quanto concerne la gerarchia dei rifiuti da trattare al TU.

Per tali ragioni è stato chiesto al Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed Industriale dell'Università degli Studi di Brescia e al Politecnico di Milano, Polo territoriale di Piacenza, la disponibilità a collaborare con uno studio sui differenti scenari delle condizioni di esercizio del termoutilizzatore di Brescia coerentemente con l'indirizzo di riduzione di emissioni e conferimenti.

Con note rispettivamente in data 18 e 16 novembre u.s. le predette Università hanno manifestato il proprio assenso alla collaborazione.

I temi da trattare potrebbero essere:

- analisi dell'attuale configurazione dei fabbisogni energetici del Comune di Brescia e delle relative modalità di approvvigionamento, completa dei relativi impatti ambientali (emissioni in atmosfera, rifiuti conferiti e fonti fossili);
- analisi di possibili scenari di evoluzione dei fabbisogni energetici del Comune di Brescia e delle relative modalità di approvvigionamento, che tengano conto degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in tema di:
 - prevenzione dei mutamenti climatici;
 - utilizzo razionale delle risorse (risparmio energetico, fonti rinnovabili, economia circolare, utilizzo del suolo, ecc.);
 - qualità dell'ambiente (qualità dell'aria);
 - scenario conseguente alla riduzione funzionale dell'impianto (chiusura terza linea);
 - scenario ipotetico conseguente alla riduzione totale dell'impianto.

L'analisi dei possibili scenari futuri dovrà considerare anche gli aspetti di accessibilità e fruibilità delle azioni/tecnologie ipotizzate, nello specifico contesto urbanistico e socio-economico del Comune di Brescia. I sopradescritti scenari dovranno altresì indicare modalità e fonti energetiche alternative all'attuale utilizzo dell'impianto e gli impatti ambientali conseguenti.

Al fine di consentire una più dettagliata identificazione dell'oggetto e degli obiettivi dello studio è stato chiesto al prof. Gianpaolo Beretta (Università degli Studi di Brescia) e al prof. Stefano Consonni (Politecnico di Milano) di redigere una proposta di maggiore dettaglio che è intenzione presentare il giorno 30 novembre p.v. all'Osservatorio sul Termoutilizzatore per una preventiva condivisione e un fattivo contributo nel definire gli obiettivi della ricerca tenuto conto anche delle opinioni espresse da alcuni portatori di interesse in ambiti esterni all'Osservatorio.

Quanto emergerà dal confronto in Osservatorio sarà utilizzato per meglio definire, un accordo con le predette Università, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Gli esiti dello studio saranno illustrati in sede di Osservatorio sul TU il quale si farà carico di individuare le modalità più idonee per la divulgazione dei dati alla cit-

tadinanza entro la primavera 2017 nell'ambito del rapporto periodico o con una eventuale apposita pubblicazione.

Per il predetto studio si prevede una spesa complessiva presunta massima di Euro 40.000,00 (IVA esclusa) alla quale si potrà fare fronte con prelievo dal fondo di riserva.

La Giunta prende atto.

mf*